



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

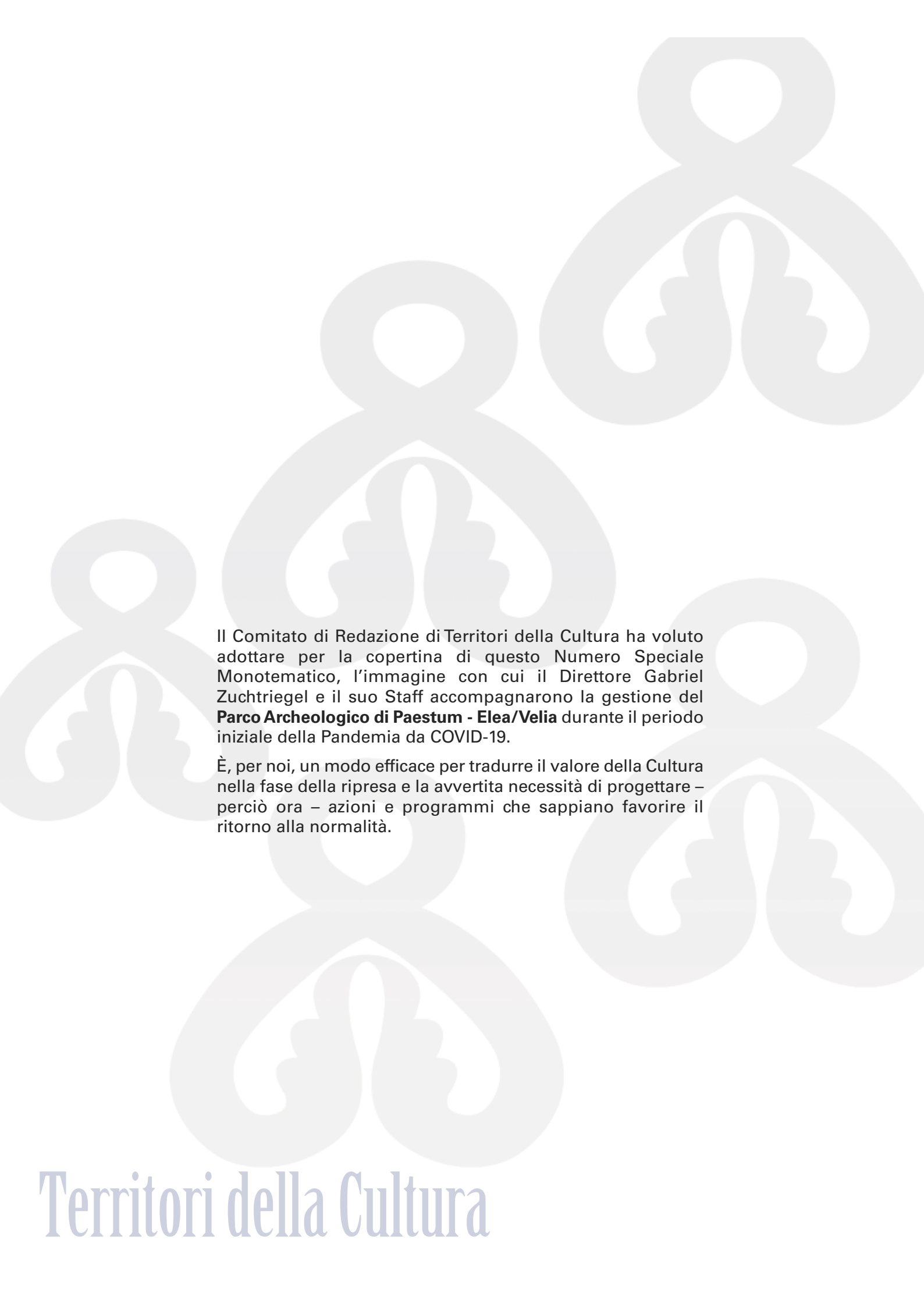
Territori della Cultura

Rivista on line Numero 40 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

Numero Speciale Monotematico
Territori della Cultura
Cultura dei Territori
al tempo del coronavirus





Il Comitato di Redazione di Territori della Cultura ha voluto adottare per la copertina di questo Numero Speciale Monotematico, l'immagine con cui il Direttore Gabriel Zuchriegel e il suo Staff accompagnarono la gestione del **Parco Archeologico di Paestum - Elea/Velia** durante il periodo iniziale della Pandemia da COVID-19.

È, per noi, un modo efficace per tradurre il valore della Cultura nella fase della ripresa e la avvertita necessità di progettare – perciò ora – azioni e programmi che sappiano favorire il ritorno alla normalità.

Territori della Cultura

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura Cultura dei Territori al tempo del coronavirus

| | |
|---|----|
| Luiz Oosterbeek From Humankind towards Humanity, through epidemics and sociocultural cohesion | 10 |
| Alfonso Andria Il tempo sospeso | 20 |
| Pietro Graziani Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus | 24 |
| Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana | 26 |
| Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare | 30 |
| Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro | 34 |
| Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose | 36 |
| Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale | 40 |
| Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi | 42 |
| Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19 | 44 |
| Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici | 46 |
| Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia | 48 |
| Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani | 50 |
| Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente | 52 |
| Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima" | 54 |
| Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no | 58 |
| Pierpaolo Forte Emergenze, Persone, Scienze | 66 |

| | | |
|----------------------------|--|-----|
| Maria Imparato | Di fronte all'imponderabile, nell'epicentro dell'epicentro della "pestilenza", siamo tutti "desiderantes" | 68 |
| Mimmo Jodice | La Bellezza salverà il mondo | 70 |
| Salvatore Claudio La Rocca | Quale Cultura, quale Sviluppo | 72 |
| Don Antonio Loffredo | La Cultura della Cura e la Cura della Cultura | 76 |
| Ferdinando Longobardi | Il <i>blakennómion</i> e il suo opposto: da Giotto ai tempi del COVID-19 | 80 |
| Jean-Pierre Massué | COVID-19 et Culture | 82 |
| Mauro Menichetti | "Wash your hands" a Memphis, TN | 84 |
| Stefania Monteverde | L'ecosistema culturale delle città tra distanziamenti e nuove connessioni. Lo salviamo? | 88 |
| Jean-Paul Morel | COVID-19 et culture à Aix-en-Provence | 92 |
| Pasquale Antonio Palumbo | In attesa di una nuova normalità | 94 |
| Vincenzo Pascale | Il futuro della Comunità | 100 |
| Giulio Pecora | Cultura e Unione Europea: costruire un vero percorso comune | 102 |
| Piero Pierotti | La Piazza malconosciuta | 106 |
| Fabio Pollice | L'Università ai tempi della pandemia | 108 |
| Dieter Richter | Il turismo, il virus e la corporeità dei beni culturali | 114 |
| Marie-Paule Roudil | De l'observatoire des Nations Unies deux réalités comparées: New York et Paris. L'avenir de la culture et de la créativité | 116 |
| Franco Salvatori | Rimedio: la cultura | 122 |
| Max Schvoerer | Corail rouge, route de la soie et COVID-19 | 126 |
| Maria Carla Sorrentino | La DaD: pregi e difetti di una risposta all'emergenza | 128 |
| Giuliana Tocco Sciarelli | L'importanza della comunicazione. <i>Appia regina viarum</i> un progetto in corso d'opera | 130 |
| Laura Valente | Il coraggio di lavorare insieme | 134 |
| Gabriel Zuchtriegel | Il ritorno dei Centauri. Scenari post-COVID da Paestum e Velia | 138 |
| | Resoconto stenografico dell'Informativa resa in Aula, nella seduta del 6 maggio 2020, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo On. Avv. Dario Franceschini sulle iniziative di competenza del MIBACT per contrastare il COVID-19 | 141 |

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale

schvoerer@orange.fr

Beni librari,

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore

dieterrichter@uni-bremen.de

"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

matilderomito@gmail.com

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

adamendola@unisa.it

sul turismo culturale

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Info

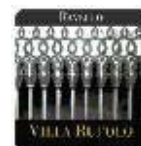
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Salvatore Claudio La Rocca



*Salvatore Claudio La Rocca,
Membro Comitato Scientifico e
Responsabile delle Relazioni
esterne del CUEBC*

Quale Cultura, quale Sviluppo

La rovinosa epidemia che ha colpito l'Italia, come tanti altri paesi, ha già provocato una profonda metamorfosi nel nostro modo di vivere e non sappiamo ancora se e come il fenomeno si arresterà, naturalmente o per le misure di contrasto che sapremo predisporre. Svariate sono le ipotesi sul suo insorgere e sulla sua insolita virulenza, scarsamente valutabili dagli stessi "addetti ai lavori". Mettiamo laicamente da parte, pur con tutto il rispetto, l'evocazione, di antico stampo, del "castigo di Dio", ma si fa sempre più insistente il sospetto, ed il timore, che la causa di tutto ciò possa stare nella presunta onnipotenza dell'uomo che ha maturato la convinzione, evidentemente errata, che con strumenti e tecniche sempre più sofisticati si possano controllare gli effetti indesiderati e/o "collaterali" dell'intenso sfruttamento delle risorse ambientali, provocando profondi mutamenti strutturali come i cambiamenti climatici ed altro che sconvolgono cicli e stili di vita, abitudini, consuetudini, identità. Ciò in assenza di nuovi modelli di sviluppo attendibili, corroborati da riferimenti etici e culturali che possano convalidare scelte consapevoli ed ampiamente condivise. Si potrebbe obiettare che si tratta di fenomeni "ciclici". C'è chi sostiene che di fronte a dette forzature determinati organismi, come i virus, si adattino e si irrobustiscano, dimostrando che, alla fine, l'uomo deve alzare la mani, ritrovandosi impreparato al cospetto di questa inaspettata involuzione. La natura si riprende i suoi "spazi". Forse è banale anche accennarlo, ma non ci sono missili o altri dirompenti apparati bellici che possano scalfire la crisi umanitaria che stiamo subendo. Si arresterà, o si riproporrà, o muterà. Ma il prezzo che abbiamo pagato e pagheremo per lungo tempo è molto alto. Abbiamo sacrificato le persone più indifese, come i medici e gli infermieri, morti sul campo, o i sacerdoti, o gli anziani (quelli poveri), considerati alla stregua di scarti della società, come direbbe il Sommo Pontefice, invece di preservarli come fonte di esperienze e custodi della nostra memoria da tramandare ai più giovani.

Tra le cause si potrebbe anche azzardare una ipotesi "di scuola". Si è fatto cenno alla possibilità che il "COVID 19" sia stato prodotto o sia fuoruscito (scusatemi l'approssimazione dei termini; non sono uno del ramo) da qualche laboratorio sperimentale. Ma, visto che ci siamo, perché non adombrare la possibilità, remota, fantascientifica, che questa esperienza possa anche funzionare da test, su scala ridotta, di una "guerra



batteriologica"? Com'è noto, in ogni esercito che si rispetti opera un'Unità ABC (Atomica, Batteriologica, Chimica). La "fantascienza" non è più tale nel suo significato terminologico. Anticipa la scienza; come si verifica ormai quasi quotidianamente.

Ma lasciamo queste considerazioni, forse sempliciste, e passiamo a quelle più ricorrenti. Ingabbiati nelle nostre dimore più o meno confortevoli, costretti ad una convivenza inusuale e forzata, finiamo per rimpiangere il tempo delle "vacche magre", quando ci era concesso di far quattro chiacchiere con gli amici al bar sottocasa, andare in giro a goderci la nostra quotidianità e qualche soddisfazione estemporanea. Oggi, al di

Piazza d'Italia, Giorgio de Chirico, 1954.





fuori delle nostre dimore o dei fragili ricoveri dei diseredati e degli "ultimi", si schiudono vedute e spazi inconsueti che ci fanno tornare alla mente i suggestivi ed inquietanti dipinti di Giorgio De Chirico. In compenso, l'aria è pulita e abbiamo visto che si può sopravvivere anche senza le quotidiane partite di calcio. Anche su questo dovremmo riflettere per immaginare un futuro più "ecologico". Di contro, gli spettacoli sono solo quelli che ci propina la TV commerciale, con qualche rara eccezione, la politica ha ripreso fiato e quasi tutto è orientato "a fini di parte". Questo vale naturalmente per la "gente comune" mentre proliferano una moltitudine di commissioni, "task force", comitati a tutti i livelli, nazionali, regionali, locali, laddove abbondano economisti, statistici, manager, in prevalenza rispetto agli scienziati ed ai medici; scarse le donne. Il conflitto di attribuzione tra Stato e Regioni, in un paese in cui la Sanità è di competenza di queste ultime, complica le cose ed induce pesanti squilibri impedendo un coordinamento unitario; andrebbe forse rimessa ad una Agenzia Nazionale l'azione primaria a tutela della salute dei cittadini e della gestione dell'ingente costo socio-economico derivante.

Quanto all'Europa, si potrebbe anche qui pensare ad una Agenzia sovranazionale, mentre si coglie, nella circostanza, accanto ad una sbandierata solidarietà con qualche provvedimento tampone, l'intento di ogni Paese membro di tenersi stretta la propria discrezionalità così come le risorse ed i privilegi.

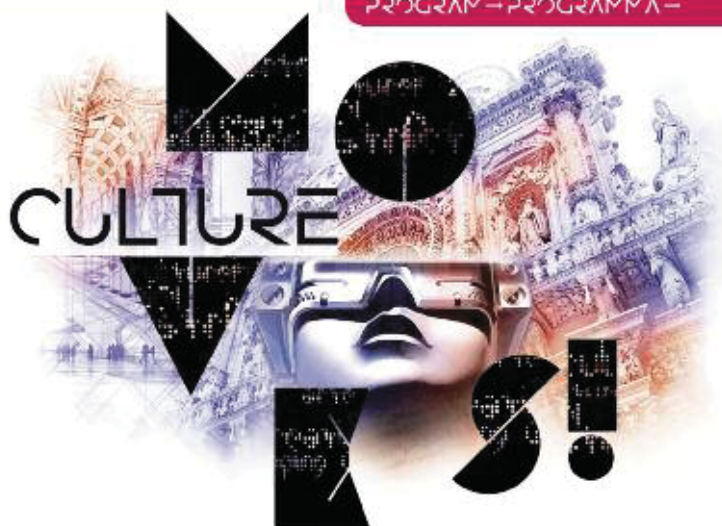
A scala planetaria, a partire dall'ONU, occorrerebbe riflettere per prevenire e combattere tali flagelli e sulla possibilità di stornare dai bilanci nazionali una consistente quota dei fondi destinati alla "difesa", a favore del potenziamento delle strutture sanitarie, della ricerca, della dotazione e formazione dei professionisti e del personale medico e paramedico operante sul terreno e da inviare laddove insorgono focolai di crisi.

Ma gli auspici non bastano. Piuttosto, è doveroso, in questa sede, sottolineare che da più parti, spesso per convinzione, talora per convenienza, si sta facendo strada la consapevolezza che occorra puntare sul dispiegamento di politiche culturali che attingano al prezioso lascito delle esperienze storiche che caratterizzano il passato e indicano il futuro.

Da tempo, annualmente (la quindicesima edizione è prevista in ottobre 2020), il CUEBC dà vita ad un evento, "Ravello LAB-Colloqui internazionali", teso ad approfondire, promuovere e rendere operante il rapporto che intercorre tra politiche culturali e politiche di sviluppo; un rapporto inscindibile e caratterizzato



dalla “discendenza” delle seconde dalle prime. Non si può prescindere da questo profondo e spesso ignorato o disatteso nesso di relazione se si vuol dare qualità alle soluzioni dei problemi e delle emergenze che scandiscono la vita quotidiana (*la piccola storia*, come direbbe F. Braudel). La crisi sanitaria che stiamo attraversando potrà avere un prezioso e positivo risvolto nel momento in cui decideremo di devolvere la massima attenzione possibile e le relative risorse alla cultura e, in particolare, al mondo della scuola, ai suoi cicli, ai docenti ed alla ricerca, affinché le nuove generazioni siano adeguatamente consapevoli dei limiti della natura umana. È una considerazione ovvia che sappiamo quanto ci riesca difficile tradurre in fatti concreti. Tuttavia dobbiamo necessariamente riprovare.



MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA





Scarica il PDF di Territori della Cultura 40 a questo link:
https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC_40.pdf

ISSN 2280-9376